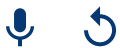


Mercoledì 3 Aprile 2024

REGIONE

«Il turismo sarà gestito da imprenditori» Assohotel promuove la legge regionale Il presidente Cenni: «Lo Stato limiti l'uso di appartamenti come strutture ricettive»



i Luca BalestriFirenze «Sono passati solo sette anni dall'emanazione del testo unico sul turismo, ma in così poco tempo c'è stato un grande cambiamento. Complessivamente abbiamo una buona opinione di quanto ha fatto la Regione, anche perché siamo stati coinvolti dall'assessorato per le modifiche al testo». A dirlo è Fabio Cenni, presidente di Assohotel Confesercenti Toscana, commentando le modifiche che la giunta regionale ha apportato al Testo unico del sistema regionale del turismo. Il testo arriverà in consiglio regionale ad inizio aprile, dove potrebbe essere emendato. Presidente, quali sono i punti di forza di queste modifiche? «Si sono aggiornati diversi aspetti della norma del 2016. Tra quelli più importanti sicuramente rientra la previsione che il turismo debba esser fatto in forma imprenditoriale. Le modifiche sanciscono che qualsiasi forma di attività turistica ricettiva extralberghiera deve essere fatta in modo imprenditoriale». Nel concreto cosa significa? «Il nuovo testo unico non prende in considerazione l'attività turistica extralberghiera non imprenditoriale. La Regione oltre quello che ha fatto non può fare. Noi chiediamo allo Stato la possibilità, soprattutto per le grandi città, e in Toscana in questo caso ci riferiamo a Firenze e Siena, di limitare in maniera ancor più decisiva l'utilizzo di appartamenti di civile abitazione come strutture ricettive». Torniamo alle modifiche della normativa. Dal punto di vista amministrativo cosa cambia? «La parte di statistica, cioè le attività di locazione che gli alberghi devono comunicare quotidianamente, ora non sono più affidati alle Province, ma ai singoli Comuni. Così come anche l'attribuzione delle stelle agli hotel. La nostra paura è che i Comuni, soprattutto quelli più piccoli, si trovino tanto lavoro in più da fare e senza le risorse opportune. Noi abbiamo chiesto che uno stesso soggetto o una stessa società non possa avere più di dodici posti letto locati al medesimo indirizzo. Lo abbiamo chiesto, e ottenuto, per mettere dei paletti a un uso non corretto della norma da parte dei Bed&Breakfast. Questi possono avere al massimo 12 posti letto, ma spesso negli appartamenti se ne trovano di più, perché divisi tra più società o persone. Oltre i 12 posti letto le strutture sono alberghi. La Regione aveva deciso di

dare la possibilità agli alberghi di avere degli appartamenti nelle vicinanze dell'hotel. Abbiamo ottenuto che questi si debbano trovare entro 200 metri lineari dalla struttura. Avremmo voluto marcare maggiormente la differenza tra campeggi e aree di sosta camper. La battaglia su questo punto la faremo anche in consiglio regionale, dove cercheremo di ottenere di più». I©
RIPRODUZIONE RISERVATA



Il futuro dell'isola

di Luca Centini

Una cinquantina di alberghi aperti su duecento in tutta l'isola d'Elba. La Pasqua scorsa non aiuta, certo. Se poi ci si mette pure il vento teso di scirocco a seccare il canale di Piombino, creando disagi per i turisti in arrivo e disincentivando i professionisti del settore, allora lo scenario - cupo - assume i contorni ben definiti.

Quella che dovrebbe essere la stagione della riscossa per il turismo elbano è iniziata in maniera blanda. Forse troppo blanda. Sì, perché il 2023 si è chiuso, se-

Sono circa cinquanta le strutture alberghiere su un totale di circa 200 aperte per queste festività di Pasqua

condo i dati ufficiali pubblicati sul portale della Regione Toscana, con oltre 150 mila presenze in meno, per un calo del 5,38% rispetto all'anno precedente, quando si sfiorò quota 3 milioni di presenze. Un rimbalzo negativo importante rispetto al periodo d'oro dell'immediato post Covid, dove l'Elba è stata una delle mete più in crescita nel panorama del turismo nazionale.

Trasporti, si cambia

Insomma, c'è da recuperare terreno. E in fretta. Gli operatori ci stanno lavorando, in quello che necessariamente sarà un anno di transizione sul fronte delle infrastrutture e dei trasporti. Un vero e proprio anno zero. La Regione Toscana è infatti all'avvio per affidare il servizio di continuità territoriale marittima, dopo la scadenza del contratto decennale con la compagnia di navigazione Tirrenia. Si procederà a una gara unica, almeno secondo le ultime indiscrezioni, anche se la linea Piombino - Portoferraio, la più redditizia tra le linee dell'arcipelago toscano, dovrebbe essere assegnata senza



Anno zero per i traghetti con una gara unica della Regione per il dopo Toremar

De Ferrari: «Per recuperare il calo del 2023 servono collegamenti più moderni e funzionali»

L'Elba vuol puntare sui nuovi trasporti. Intanto due rotte aeree dalla Germania



Massimo De Ferrari, Presidente dell'Associazione Alberghi dell'isola d'Elba



la sovvenzione pubblica. L'idea è mettere in campo un servizio di collegamento con il continente più moderno e questo, dal 2025, avrà delle conseguenze per i residenti anche per il turismo. Sarà ancora di più un anno zero se si pensa all'aeroporto di Marina di Campo. La compagnia Rhein-Neckar Air collega l'isola d'Elba e la Germania con due rotte: l'azienda tedesca è sul lago di Costanza e Mar-

helm a nord. Di fatto, sarà l'unica linea attiva in un aeroporto che questa stagione divisa farà a meno anche dei collegamenti della continuità territoriale aerea con Pisa, Firenze e Milano, in attesa che venga pubblicato il nuovo bando. È dai giorni scorsi la notizia del cambio dell'assetto societario di Ala Toscana, la società che gestisce lo scalo, con il timore sempre più saldo nelle mani di Toscana Aeroporti e

Il mare dell'Elba e, in alto, l'aeroporto della Pisa

con l'obiettivo di rendere l'Elba sempre più organica in un sistema parametrato su Pisa e Firenze. L'idea è fare del piccolo aeroporto il banco di prova della sostenibilità portando aerei elettrici, sperimentando l'attività di veicoli a decollo verticale. Quello che serve, in tempi rapidi, è riportare le compagnie aeree sull'isola, ma difficilmente i risultati di questo lavoro si vedranno già in questa stagione.

Partenza lenta, prospettive buone

Senza circa 50 le strutture alberghiere, su un totale di circa 200, aperte in questi giorni, secondo quanto riferito dall'associazione Alberghi dell'isola, «la Pasqua particolarmente bassa ha fatto in modo che molti titolari delle strutture decidessero di posticipare la partenza», spiega il presidente degli Alberghi Massimo De Ferrari - il maltempo ha complicato ulteriormente le cose per coloro che invece hanno scommesso sulla Pasqua. L'obiettivo è recuperare terreno rispetto a un 2023 che non è stato esaltante. Ma come? «Abbiamo definito un piano di interventi e di promozione con le associazioni di categoria e lo

abbiamo inviato alla Gestore associata del turismo (la Gat, l'ente sovracomunale che si occupa della promozione, ndr) ma non è ancora stato varato», continua De Ferrari - come associazione abbiamo partecipato a diverse fiere del settore in Europa, i risultati sono buoni. Per noi il problema principale è assicurare un collegamento efficace con gli aeroporti di Pisa e Firenze (anche tramite il treno). Attrarre i turisti che visitano le città d'arte può essere una chiave. Ma non sono i prezzi ad aver reso l'isola meno appetibile? «Non è così», taglia corto De Ferrari - I prezzi nelle strutture sono fermi da anni e anche i traghetti hanno confermato le tariffe, senza applicare degli aumenti, il presidente degli Alberghi confida che si trovi un nuovo equilibrio tra le compagnie di navigazione per un servizio di trasporto marittimo in linea con le esigenze del turismo. Nel frattempo, per questa stagione le aspettative sono alte. «Le prenotazioni viaggiano a un ritmo migliore rispetto allo scorso anno, con la Pentecoste a maggio quel periodo sarà già molto intenso. Guardiamo avanti con fiducia». ■

«Il turismo sarà gestito da imprenditori» Assohotel promuove la legge regionale

Il presidente Cenni: «Lo Stato limiti l'uso di appartamenti come strutture ricettive»



di Luca Balestri

Fabio Cenni, presidente di Assohotel Confesercenti Toscana

Firenze «Sono passati solo sette anni dall'emanazione del testo unico sul turismo, ma in così poco tempo c'è stato un grande cambiamento. Complessivamente abbiamo una buona opinione di quanto ha fatto la Regione, anche perché siamo stati coinvolti dall'assessorato per le modifiche al testo». A dirlo è Fabio Cenni, presidente di Assohotel Confesercenti Toscana,

commentando le modifiche che la giunta regionale ha approntato al Testo unico del sistema regionale del turismo. Il testo arriverà in consiglio regionale ad inizio aprile, dove potrebbe essere emendato.

Presidente, quali sono i punti di forza di questo modifiche?

«Si sono aggiornati diversi aspetti della norma del 2016. Tra quelli più importanti sicuramente rientra la previsione che il turismo debba essere fatto in forma imprenditoriale,

La frase

«Paletti ai B&B Non più di 12 posti»

Le modifiche sanciscono che qualsiasi forma di attività turistica ricettiva extraalberghiera deve essere fatta in modo imprenditoriale.

Nel concreto cosa significa?

«Il nuovo testo unico non prende in considerazione l'attività turistica extraalberghiera non imprenditoriale. La Regione oltre quello che ha fatto non può fare. Noi chiediamo allo Stato la possibilità, soprattutto per le grandi città, e in Toscana in questo caso di riferi-

mo a Firenze e Siena, di limitare in maniera ancor più decisa l'utilizzo di appartamenti di civile abitazione come strutture ricettive».

Torniamo alle modifiche della normativa. Dal punto di vista amministrativo cosa cambia?

«La parte di locazione che gli alberghi devono comunicare quotidianamente, ora non sono più affidati alle Province, ma ai singoli Comuni. Così come anche l'attribuzione delle stelle agli hotel. La nostra paura è che i Comuni, soprattutto quelli più piccoli, si trovino tanto lavoro in più da fare e senza le risorse opportune. Noi abbiamo chiesto che uno stesso soggetto o una stessa società non possa avere più di dodici posti letto locati al medesimo indirizzo. Lo abbiamo chie-

sto, e ottenuto, per mettere dei paletti a un uso non corretto della norma da parte dei Bed&Breakfast. Questi possono avere al massimo 12 posti letto, ma spesso negli appartamenti se ne trovano di più, perché divisi tra più società o persone. Oltre i 12 posti letto le strutture sono alberghi. La Regione aveva deciso di dare la possibilità agli alberghi di avere degli appartamenti nelle vicinanze dell'hotel. Abbiamo ottenuto che questi si debbano trovare entro 200 metri lineari dalla struttura. Avremmo voluto marcare maggiormente la differenza tra campeggi e aree di sosta camper. La battaglia su questo punto la faremo anche in consiglio regionale, dove cercheremo di ottenere di più». ■